Talia Althea

A cura di **Lorena Quarta**
Foto di **Marco Leonardi**

Il Mastiff non è certo un piccolo cane da compagnia! Questo mastino inglese, infatti, è una delle razze più grandi che ci siano, ma le sue dimensioni non hanno trattenuto Claudia Lippi dal dedicarsi alla sua selezione, che porta avanti con passione da oltre vent'anni

Nell'Azienda agricola Talia Althea di Claudia Lippi si svolgono attività cinofile, allevamento selezionato, addestramento, progetti di Pet therapy, riabilitazione motoria, stage, in un contesto immerso nella natura in cui, a farla da padroni, sono dolcissimi e imponenti Mastini inglesi dalla millenaria storia. Quando si dice affinità elettive: fin dal primo incontro con questa razza, infatti, Claudia ha capito di avere a che fare con cani speciali con cui si trovava in splendida sintonia e dedicarsi all'allevamento è stato del tutto naturale.

Il Mio Cane: Da quanto tempo alleva Mastiff e come mai l'allevamento si chiama così?

Claudia Lippi: «Allevo Mastiff dal 1994, l'allevamento si chiama così in onore della mia prima femmina di Mastiff, Talia Althea, purtroppo scomparsa all'età di tre anni a causa di una malattia. Ha lasciato un vuoto e un'impronta indelebile in me, tanto da farmi decidere che non mi sarei arresa: per l'amore che aveva saputo donarmi in quel breve periodo avrei avuto e allevato altri Mastiff, nella speranza di poter rivivere quelle emozioni uniche. Ancora oggi, dopo aver avuto quasi cinquanta Mastiff accanto a me, la ricordo come la capostipite di una grande famiglia, lei che è entrata nel mio

Innamorarsi dei giganti

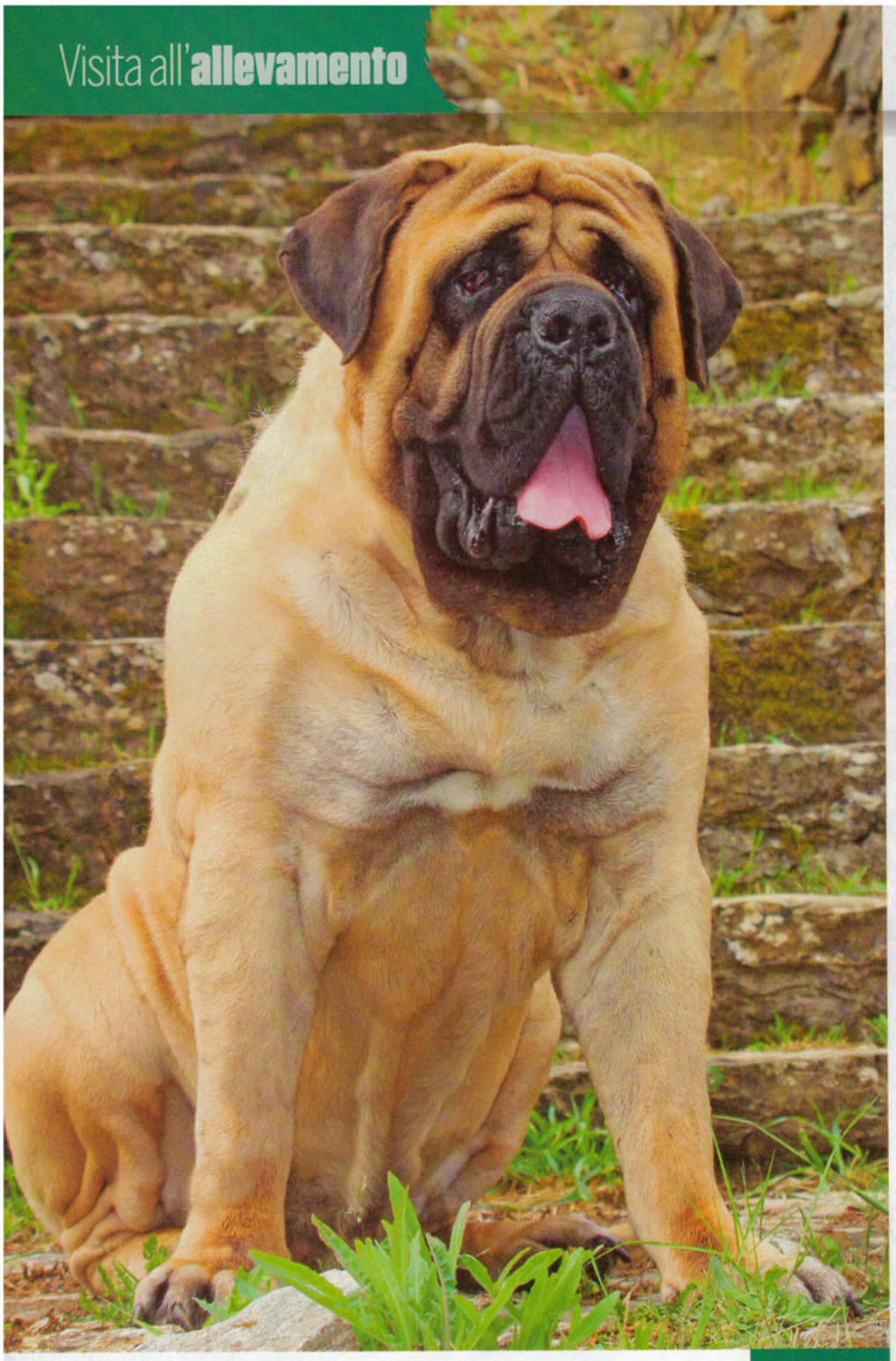
cuore conquistandomi completamente».

IMC: Perché ha deciso di allevare questi cani decisamente ingombranti?

CL: «Non è stata una decisione razionale: quando mi sono trovata dinanzi al primo Mastiff ho provato il cosiddetto colpo di fulmine e ho capito immediatamente che sarebbe stato il cane della mia vita... ho percepito le nostre affinità e similitudini e oggi, a distanza di anni, provo ancora le stesse emozioni, con immensa gratitudine e consapevolezza. Allevarli sicuramente è un arduo compito, per la delicatezza della razza e le difficoltà oggettive nella gestione, cure, crescita psicofisica e così via, ma per una persona come me, determinata, coraggiosa, tenace, è stata una lunga gavetta che mi ha portato a una conoscenza reciproca, una collaborazione, un mutuo scambio affettivo, sempre e comunque costellato di esperienze di vita preziose e indimenticabili, nel bene e nel male! Devo riconoscere anche che nel male, nelle perdite dei miei cani e quelle umane, che mi hanno colpito personalmente, ho sempre avuto la fortuna di poter contare davvero sull'amore incondizionato, la fedeltà assoluta, la protezione e la saggezza dei miei adorati Mastiff. Allevarli è una grande sfida ricca di sorprese, mai niente è scontato e ogni volta nuovi preziosi gioielli portano racchiuso in loro tutto il bagaglio genetico e la grandezza d'animo che li contraddistinguono».

IMC: Quali sono i soggetti che ricorda con più affetto o che le hanno dato maggiori soddisfazioni cinofile?

CL: «Ricordo tutti i miei soggetti con immenso affetto, ognuno di loro ha lasciato un'impronta nel mio essere. Non li posso elencare tutti, ma se devo citarne alcuni non posso dimenticare la personalità di Althea, la bellezza di Kora, la devozione di Daisy, la sensibilità e la bellezza di Mia, il sorriso e il carisma di Tiberio, che al mio buongiorno mi sorrideva tutte le mattine alzando il labbro e sfoderando un bellissimo sorriso, la fedeltà assoluta di Diletta, il buonsenso e l'istinto materno di Mahora, l'intelligenza di Puck, la faccia di Gioele, il cuore di Karima, la complessa storia di Beef, la simpatia di Ra, la serietà di Moasci, la complicità di Hesperia ed Helios, la delicatezza di Asama, la potenza di Margot, la timidezza di Mag e la solarità di Vaniglia... Alcuni mi hanno dato anche soddisfazioni cinofile, anche se since-

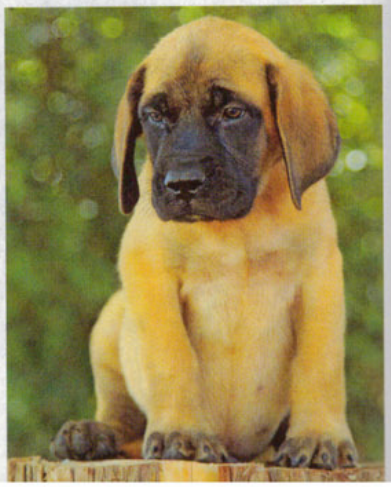


ramente ho sempre vissuto i miei cani globalmente, in tutte le manifestazioni possibili, a contatto con la realtà quotidiana della vita e della famiglia».

IMC: Pregi e i difetti della razza a livello caratteriale?

CL: «Dopo aver vissuto a stretto contatto con i Mastiff per tutta una vita, posso affermare che i pregi e i difetti si mescolano sapientemente, assumendo la stessa chiave di lettura. Il Mastiff è un essere fedele, che sa riconoscere la sua famiglia, non incline a essere aperto a tutto il resto del mondo, diffidente per natura, talvolta timido, tende a proteggere la cerchia familiare sentendosi responsabile di tale delicato compito. È un cane abitudinario, con la sua forte personalità, non corruttibile, fedele a se stesso, estremamente coerente, affidabile e amante dei bambini. È molto tollerante verso altri animali, tuttavia non ama l'invasione dei propri spazi vitali, né la confusione e la superficialità, è un silenzioso saggio capace di carpire stati d'animo con la sua grande sensibilità e, di conseguenza, esserci fisicamente o vegliare a distanza rispettando i tempi e le modalità. Spesso si sente gratificato dal privilegio di esserci vicino, senza però disturbare le nostre attività quotidiane, accontentandosi di farne parte con discrezione. Ama seguirci, ma anche stare a casa ad aspettarci per ore con la consapevolezza e la serenità che comunque faremo ritorno prima o poi. Adora fare dormite al fresco ed è un coccolone esagerato con tutti i componenti della famiglia. Avere un Mastiff significa relazionarsi con un altro membro della famiglia, attento a tutto ciò che accade, instaurare un rapporto maturo e responsabile, avere occhi che guardano e vedono tutto, capaci di scrutare anche nei meandri della nostra anima, occhi ai quali non sfugge niente».

«Sono attenti a tutto ciò che accade e i loro occhi vedono tutto, anche nei meandri della nostra anima», ci spiega Claudia Lippi.



IMC: Qual è il padrone ideale di un Mastiff e a chi invece lo sconsiglia?
CL: «L'ideale è una persona coerente, tranquilla, che non perde facilmente il controllo, paziente, amante della vita all'aria aperta, affettuosa ma forte, capace di farsi rispettare ed essere agli occhi del suo Mastiff un leader da onorare e rispettare quotidianamente. Lo sconsiglio a persone altalenanti, incapaci di dedicare tempo o prendersi cura di un essere vivente, attente solo all'apparenza e lontane dalla sostanza, molto attive, impazienti o che vogliono un gigante da esibire come trofeo ma da lasciare poi in solitudine».

IMC: È una razza difficile da allevare?
CL: «Sicuramente non facile, per mille ragioni. Tutto è proporzionato alla mole ovviamente: la gestione, le spese veterinarie, il mantenimento, le cure dei soggetti, la fatica fisica nell'affrontare tutto ciò che comporta intervenire in situazioni specifiche, anche se devo sottolineare che il Mastiff si mette nelle nostre mani con fiducia, quindi è molto fattibile prendersi cura di lui, a differenza di razze più piccole che sotto questo aspetto possono essere più impegnative».

IMC: Ha coinvolto alcuni suoi Mastiff in un'attività delicata come la Pet therapy: quali sono i vantaggi di un loro impiego e con quali utenti?
CL: «È vero, ho iniziato a utilizzare il Mastiff in progetti di Pet therapy rivolti a bambini e adulti diversamente abili affiancandoli ai miei già "collaudati" Labrador e, con immenso stupore, in contesti molto particolari e delicati hanno saputo tirar fuori la loro sensibilità e dolcezza che, unite alla pazienza e alla solidità, hanno permesso di svolgere attività con calma, infondendo agli utenti senso di sicurezza, protezione, affidabilità, accompagnando bambini e persone adulte in una dimensione fatta di contatto, sguardi, carezze rilassanti, fiducia, cooperazione tra esseri complici, abbattendo barriere, preconcetti, filtri di ogni genere, producendo solo sospiri di beatitudine, commozione, sorrisi e attimi preziosi, da custodire nel proprio cuore. Vivere con un Mastiff significa vivere con millenni di storia, materializzata in un essere che porta dentro di sé, nel suo DNA, il coraggio, la consapevolezza di essere appartenuto e appartenere alla storia dell'umanità».

«Amano le persone tranquille e coerenti, pazienti, affettuose ma anche forti», spiega l'allevatrice.

IMC: È sola in questa sua avventura?
CL: «Non sono stata sola, ma proprio in questa particolare fase della mia vita desidero dedicare questa intervista alle persone che hanno condiviso questo percorso con me. A tal proposito ringrazio mia madre, che oggi non sta bene ma a modo suo mi ha trasmesso l'amore per gli animali, al padre di mio figlio, che non è più con me ma ha sempre compreso e sostenuto la mia passione profondamente e con orgoglio, infine a mio figlio, cresciuto in mezzo ai Mastiff, condividendo con loro questo alone di amore che respiriamo insieme ogni giorno, che mi dà ulteriore forza per continuare a credere, a combattere, a non arrendermi mai di fronte alle continue prove della vita, quelle che richiedono forza, pazienza, fiducia, spirito di sacrificio, impegno costante. Ecco cosa mi accomuna all'anima dei Mastiff, quel che ho intuito dal primo sguardo: anche tra cani e umani le anime si riconoscono...»

Allevamento Talia Althea
di Claudia Lippi
Campiglia Marittima (LI)
www.altheamastifflabrador.it